



TAVOLA VALDESE

via Beckwith 2
10066 Torre Pellice

www.chiesavalde.se.org

e-mail: tavolavalde.se@chiesavalde.se.org

CircularE- mail

n. 3

13 febbraio 2020

La lettera a Timoteo

Grazia, misericordia, pace da Dio Padre e da Gesù Cristo nostro Signore



CI SIETE ANCORA?

«Giuseppe aveva trent'anni quando si presentò davanti al faraone, re d'Egitto. Giuseppe uscì dalla presenza del faraone e percorse tutto il paese d'Egitto»

(Genesi 41,46)

Partiamo da un film: “Valdesi: una storia di fede e di libertà”, di cui al momento, quasi per caso, ho visto solo la presentazione a cura di Paolo Salvetto e Massimiliano Grivetti (Società di studi valdesi)¹.

Trovo particolarmente interessanti le domande contenute nei brevi flash di coloro che intervengono. E' suggestivo, in apertura, questo interrogativo: “Ci siete ancora?”

Attraverso le domande o le osservazioni dei vari interlocutori, scorre la storia dei valdesi dai primordi medioevali fino ad oggi, attraversando quelli che sono stati i momenti salienti del loro cammino secolare: dalle umili origini allo sforzo fallimentare di farsi accettare dalla Curia romana; dall'incontro personale con la Bibbia alla sua diffusione attraverso la scrittura; il legame fra l'ascolto della Parola e l'impegno, mai scontato, metterla in pratica nella sua pienezza. Tutto potrebbe essere raccolto nelle parole del pastore Giuseppe Platone, che coglie l'essenza del messaggio nel valore, comunque, dell'ascolto.

Sommario:

- *Ci siete ancora?*
- *17 febbraio - Settimana della libertà*
- *Convegno della diaconia*
- *Settimana dei diritti e della legalità*
- *Settimana dell'evangelizzazione*
- *Viaggio in Austria*
- *Giornata mondiale di preghiera*
- *Erogazioni liberali*
- *Atti della Tavola (dic. 2019 - gen. 2020)*

Chi siamo? Come ci siamo compresi? Come “altri” ci hanno definiti, catalogati, o forse derisi? Siamo comunque visibili, questo sì, in una realtà territoriale e quindi prettamente politica (nel senso originario di *polis*). Tra valli e valloni, tra rocce e campi (oggi abbandonati), nel film le immagini dei promontori alpini si alternano ai libri, alle biblioteche, agli studiosi e agli storici deambulanti in corridoi sempre ricolmi di volumi. Dove cercare, se non nei registri, nelle carte, nei fondi archivistici, quel passato su cui si vuole indagare?

In questo film ci sono molti quesiti e poca apologia. Un bagaglio di nuove questioni da aggiornare, da riformulare, che invitano ad una (ri)-partenza che non lascerà indifferenti soprattutto coloro che non ci conoscono. E noi? Siamo chiamati in causa, invitati a guardare oltre ad alcuni personaggi del passato che magari oggi ci inquietano.



tano e su cui val la pena di indagare. Siamo quasi costretti a rivisitare

le loro imprese, senza far troppo affidamento alle narrazioni che ci sono pervenute e a cui ci siamo adattati.

Lascio ora da parte questi frammenti e rileggo quelli contenuti nell'ultima parte della Genesi, relativi al ciclo delle storie di Giuseppe. Vedo un accostamento con la nostra storia, nel fatto che anche noi per secoli siamo stati una specie di corpo estraneo nella società e nella cultura circostante. Ci era stato affidato un compito, quello di testimoniare un'esperienza di liberazione, con la quale dobbiamo ancora oggi costantemente confrontarci per essere fedeli all'eredità ricevuta.

Per alcuni versi c'è qualcosa nel ciclo di Giuseppe di molto laico e poco confessionale. Ci sono tante parole umane e soprattutto non mancano i sogni, nei quali il Signore sceglie di rivelarsi. Sono assenti i grandi luoghi della fede percorsi precedentemente da altri patriarchi, quasi per evitare di sacralizzarli, pur se cari alla memoria. Anche alle promesse si fa solo qualche cenno, riguardo soprattutto alla discendenza e al possesso della terra. Sembra che lo scrivente voglia focalizzare l'attenzione sulla figura del protagonista che, attraverso varie vicissitudini, giunge in un paese straniero, dove riesce ad assurgere ad un ruolo centrale di governo.

Anche a noi valdesi molti guardano - sebbene abbiamo un ruolo modesto nella società - per la trasparenza con cui gestiamo il denaro a noi affidato. Ci viene riconosciuta la collegialità nei processi decisionali, la capacità di spenderci per offrire un'immagine della società che non sia imprigionata nell'ansia e nella fobia verso il nuovo. Nel racconto di Giuseppe c'era forse l'intento di riconciliare gruppi etnici diversi che non erano più in grado di comprendersi. Anche noi abbiamo questa missione prioritaria, ovvero quella di ricostruire il dialogo e l'ascolto, sia tra gruppi ecumenici ed interreligiosi, non mancano difficoltà anche a partire dal nostro stesso ambiente, sia tra le generazioni, settore in cui ci stiamo muovendo in modo incerto.

I racconti sul personaggio di Giuseppe avevano forse lo scopo di dire qualcosa sulla possibilità di integrare usi e costumi di realtà lontane fra loro. Oggi noi dobbiamo fare i conti con la necessità di rileggere con occhi nuovi i vecchi parametri consolidati, alla luce dei cambiamenti epocali che stiamo attraversando. Quale può essere il modello che ci consente di agire in maniera giusta e responsabile? Come rileggere le antiche promesse, che ci assicurano della costante guida del Signore, in situazioni segnate dalla fragilità e dalla condizione di pericolo? Come parlare a chi vuole iniziare con noi un tratto del suo cammino, mentre sta vivendo difficoltà che pesano come un macigno? Una possibile ma profonda risposta è quella che la moderatrice ha dato ad un nostro interlocutore: *«richieste come la sua sfidano la Chiesa ad interrogarsi sulla propria capacità di essere veramente una comunità "inclusiva", nella quale è possibile sperimentare una reale comunione al di là di limiti, ostacoli, difficoltà determinati da condizioni personali, sociali o culturali. Mi sembra, in ogni caso, una bella sfida, alla quale la nostra vocazione ci impone di non sottrarci!»*

Giuseppe, dopo tante traversie, compie un gesto molto semplice: "esce". Attraversa il territorio egiziano per affrontare e superare la carestia con nuove soluzioni. *Uscire costituisce un'esperienza fondamentale del nostro essere: uscire da sé per andare verso qualcuno. Verso una moltitudine oppure per incontrare dei fratelli e delle sorelle. Ottenuta la libertà dal faraone, Giuseppe decide di uscire.*



In prossimità della data del 17 febbraio possiamo dire, guardando al passato, di aver mantenuto, tra alti e bassi, questa volontà di uscire? Vale allora la pena di rileggere e meditare un lontano testo del 1960, *Mandati per servire*²: "Anche per la nostra generazione il Vivente farà sorgere fede e speranza dal seme della nostra vita, che avremo gettato con amore nell'ingrato suolo della nostra società".

Buon 17 febbraio!

Italo Pons

¹ <https://www.bergamonews.it/2020/02/05/valdesi-una-storia-di-fede-e-di-liberta-il-17-febbraio-la-proiezione-di-un-docu-film/351350/>

² Pubblicato in Giorgio Tourn, I valdesi, Claudiana, 1999 p 274 s.

17 FEBBRAIO - SETTIMANA DELLA LIBERTA'

La FCEI, di fronte al dilagare di fenomeni di antisemitismo, ha deciso di dedicare la Settimana della libertà al tema. Materiali di studio e prese di posizione dalla Ecumene cristiana europea sono scaricabili dal sito:

https://www.fcei.it/wp-content/uploads/2020/01/Settimana_liberta3.pdf

Ricordiamo l'opuscolo che la Società di Studi valdesi pubblica, tramite la Claudiana, in occasione del 17 febbraio, «*Da Ginevra a Sibaud. Un gruppo di giovani sulle strade del glorioso rimpatrio dei valdesi*». Ampia informazione è stata data nella precedente circolare della Tavola.

L'opuscolo sarà presentato il 15 febbraio presso la libreria Volare di Pinerolo e il 17 febbraio a Prali.

FIRENZE: CONVEGNO DELLA DIACONIA

L'annuale convegno della diaconia, organizzato dalla Commissione sinodale per la diaconia (CSD), Tavola valdese, Facoltà valdese di teologia e Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), si svolgerà il 14 marzo 2020 presso l'Istituto Gould in via de' Serragli 49 a Firenze e avrà come tema «*In parole povere. Nuove e vecchie parole per superare la rabbia e riscoprire il dialogo*»

La riflessione che verrà proposta vuole suggerire come sia importante investire sulle parole, vecchie e nuove, affinché l'impoverimento del linguaggio non ci abbruttisca e perché esse diventino un adeguato strumento per trasformare la rabbia espressa dalla società in un dialogo proficuo e riscoprire il valore liberante del conflitto, soprattutto se vissuto correttamente. Principalmente però si cercherà di mettere in relazione le parole con la Parola per esplicitare il senso vero e profondo di un confronto sempre più necessario e non rinviabile.

Il programma, ancora in fase di definizione, prevede la meditazione iniziale a cura della moderatrice della Tavola valdese, diacona Alessandra Trotta, seguita da una tavola rotonda con la presenza del prof. Fulvio Ferrario, con un intervento su "Kurt Marti. Parola biblica, Parola poetica" e di Claudio Marazzini che parlerà su "Parole che includono, parole che escludono". Seguirà una performance di David Rioldino, "Giochi (pericolosi) di parole".

Nel pomeriggio è prevista un'animazione con lo sviluppo di gruppi di lavoro ognuno su un diverso modo di declinazione delle parole e della Parola:

- Parola, Parole, Potere, Militanza (a cura della FGEI);
- Parole e musica (a cura di Emanuele Aprile e Massimo Long);
- Parole e fede. Kurt Marti (a cura di Fulvio Ferrario);
- Parole, diseguaglianze, comunicazione (a cura di Radio Beckwith)
- Parole e immagini (a cura di Loretta Costantino)

Come negli anni precedenti sono previste da parte della CSD delle borse di studio per facilitare una riflessione molto attuale che deve coinvolgere non solo gli operatori della CSD, ma tutti i fratelli e le sorelle delle chiese che vogliono esprimere la propria fede con parole illuminate dalla Parola.

Per iscriversi al convegno compilare il modulo al seguente indirizzo:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc5U8GbE_LW9rz8tP2y2-gr36znSsQG1KZlk13PSuJxIz7C6g/viewform



SETTIMANA DEI DIRITTI E DELLA LEGALITA'

Dal 30 marzo al 5 aprile le chiese metodiste e valdesi sono invitate ad aderire alla Settimana dei diritti, promossa ed organizzata dal Dipartimento di evangelizzazione dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) attorno alla data (4 aprile) dell'assassinio di Martin Luther King, nella quale si è deciso di far convergere anche quest'anno la Domenica della legalità istituita dal sinodo del 2013 raccogliendo l'esperienza avviata alcuni anni prima dalla conferenza del IV distretto.

Le chiese, che potranno utilizzare le risorse ed il materiale messo a disposizione dal Dipartimento di evangelizzazione dell'UCEBI (a breve reperibili sul sito: <https://ilseminatore.wordpress.com/page/2/>), sono invitate a vivere questo importante tempo di testimonianza e impegno per un rispetto della legalità al servizio della giustizia e della tutela dei diritti umani in spirito di collaborazione con le chiese battiste del territorio, organizzando, ove possibile, eventi comuni.



SETTIMANA DELL'EVANGELIZZAZIONE



Si svolgerà dal 4 al 10 maggio la settimana dell'evangelizzazione indetta, su mandato sinodale, a cominciare dall'anno 2014. La Commissione evangelizzazione nominata dalla Tavola valdese propone quest'anno alle chiese di incentrare le iniziative della settimana sul tema della responsabilità verso le nuove generazioni e del compito della trasmissione delle fedi e della memoria, a partire dal versetto biblico di Deuteronomio 6, 20 "Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà..."

E' in fase di elaborazione una proposta articolata per l'organizzazione di uno o più eventi pubblici, con percorsi interattivi e spazi creativi pensati per adulti e bambini. Le risorse saranno reperibili in tempo utile sul sito della Commissione (<https://www.evangelizzazione.chiesavaldese.org/>) e ne sarà data notizia in dettaglio nella prossima circolare.

VIAGGIO IN AUSTRIA

La Chiesa evangelica luterana in Italia organizza dall'1 all'8 luglio un viaggio in Austria in lingua italiana aperto a tutti coloro che siano interessati. Nell'incontro tra Tavola valdese e consiglio della CELI, il decano ha rivolto un invito anche ai membri delle nostre chiese. Il viaggio non è soltanto concepito per incontrare altri cristiani in Austria, ma anche per approfondire la conoscenza reciproca tra Luterani, Valdesi, Metodisti, Battisti ecc. L'incontro con la situazione attuale e quella storica dei protestanti in Austria sarà una buona occasione di parlare insieme sulla situazione in Italia.

Il programma prevede una prima tappa a Vienna dove si visiterà la città e – per capire la situazione presente delle chiese evangeliche austriache – la sede della Chiesa evangelica d'Austria (è in programma un incontro col vescovo Chalupka) e della Comunione delle Chiese Evangeliche in Europa (GEKE) col segretario generale Mario Fischer.

Dal 3 al 5 luglio è prevista la partecipazione per l'evento ecumenico "Giornate cristiane d'incontro" nella cittadina di Graz, al quale partecipano le chiese protestanti dell'Europa dell'Est.

Ci si sposterà poi a Villach con visita ai dintorni (Fresach, Klagenfurt, Burg Hochosterwitz) per dedicarsi alla storia del protestantesimo in Austria, ripercorrendo le vicende dei protestanti che con difficoltà sono vissuti nella cattolica Carinzia, dove la Controriforma si è imposta con energia.



Ad accompagnare in questo viaggio saranno il Decano Heiner Bludau e la sig.ra Conti del decanato.

Il costo di partecipazione al viaggio è di • 550,00 in stanza singola e di • 450,00 in doppia. Esso non include il viaggio di andata e ritorno da e per l'Italia, che è a cura e a carico del partecipante. Per ulteriori informazioni e domande si può contattare il decanato al numero 0666030104 o all'indirizzo email: conti@chiesaluterana.it. Sul sito www.chiesaluterana.it è disponibile il programma dettagliato e il modulo di iscrizione.

EROGAZIONI LIBERALI

La legge di bilancio 2020, ha previsto la necessità del pagamento con strumenti tracciabili (quindi non in denaro contante) per tutti gli oneri detraibili, ai fini della detrazione IRPEF spettante per gli oneri indicati nell'art. 15 del TUIR; tuttavia le erogazioni a enti religiosi (e quindi anche alle chiese valdesi e metodiste e agli enti del nostro ordinamento) non sono oneri che danno diritto ad una detrazione di imposta, bensì oneri deducibili disciplinati dall'art. 10 del TUIR, che danno diritto alla deduzione a monte del calcolo dell'imposta IRPEF, sino ad un limite di 1.032,91, e pertanto, come tali, non sono interessati dalla nuova disposizione che riguarda il solo art. 15 del TUIR.

Quindi, almeno sino a questo momento e salvo prossime modifiche, le nuove disposizioni non interessano le nostre contribuzioni e le chiese e gli enti possono procedere come negli anni precedenti.

Vi ricordiamo che nel caso i CAF manifestino delle difficoltà nell'accettare le ricevute rilasciate dalla Tavola valdese prive di attestazione dei versamenti effettuati tramite strumenti tracciabili, è bene segnalarlo all'Ufficio Amministrativo della Tavola valdese a Roma in modo da poter avviare le adeguate azioni a tutela dei legittimi interessi e rimandare alle istruzioni emanate dall'Agenzia delle Entrate per il 730/2020, che a pag. 59 (istruzioni per la compilazione del rigo E24) riportano quanto segue:

«Le erogazioni liberali effettuate nei confronti della Chiesa Evangelica Valdese, Unioni delle Chiese metodiste e valdesi, possono risultare anche dall'attestazione o certificazione rilasciata dalla Tavola Valdese, su appositi stampati da questa predisposti e numerati che devono contenere il numero progressivo dell'attestazione o certificazione, cognome, nome e comune di residenza del donante, l'importo dell'erogazione liberale e la relativa causale.»

EROGAZIONI LIBERALI: le agevolazioni fiscali



GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA

La Giornata mondiale di preghiera delle donne, sarà celebrata in oltre 170 paesi il 6 marzo 2020.

L'iniziativa ecumenica nasce attorno alla fine del 1800 negli Stati Uniti grazie all'impegno di una serie di organizzazioni religiose femminili evangeliche, presbiteriane e battiste in particolare. Primo nome della giornata, curata ancora oggi per l'appunto dalle donne, è stato proprio "Giornata mondiale di preghiera delle donne": il termine donne è stato infine eliminato per sottolineare come la mobilitazione dovrebbe coinvolgere l'intera umanità.

Quest'anno i materiali liturgici saranno preparati dalle chiese dello Zimbabwe, un paese dell'Africa meridionale, abitato da vari gruppi etnici come Shona, Ndebele e molti altri, ricco di meraviglie naturali come le cascate Victoria incorniciate da paesaggi montuosi, le rovine di case di pietra culturalmente e storicamente significativo, così come i famosi dipinti rupestri. E nazione dove l'Ucebi, l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, ha da anni vari progetti di cooperazione attivi.

La liturgia che le donne dello Zimbabwe hanno preparato si basa sull'incontro di Gesù (Giovanni 5, 2-9) con un infermo che, sebbene prossimo al luogo in cui si effettuavano guarigioni miracolose, non aveva possibilità di accedervi. «Vuoi guarire?» gli chiede

Gesù. Le organizzatrici hanno sottolineato come le persone spesso si trovano ad affrontare domande che possono cambiare la loro vita. «Alzati e vai!», ordina Gesù. In tal senso, le donne dello Zimbabwe hanno preso l'incontro di Gesù come un appello per porre fine alla man-

canza di speranza e un incitamento a lavorare per il cambiamento.

L'immagine di copertina è stata creata dall'artista Nonhlanhla Mathe, che ha esposto fra gli altri spazi anche nella National Gallery dello Zimbabwe e ha ricevuto il premio "Exhibition of Merit Awards in Heritage" come migliore artista visuale femminile. L'immagine mostra il cambiamento all'interno della società dello Zimbabwe. Dal passato oscuro nell'an-



golo in alto a destra alla speranza e alla prosperità materiale (simboleggiata dall'agricoltura e dalla vegetazione) qui e ora nel resto dell'immagine. Il testo di Giovanni 5, 2 - 9 ispira l'idea di fondo dell'immagine: amore, guarigione, riconciliazione e la libertà di condurre una vita autodeterminata per le donne, rappresentata con una vivace vitalità. L'autodeterminazione e il sostegno reciproco tra le donne sono un elemento centrale nel lavoro di Nonhlanhla Mathhe. Presto saranno a disposizione i materiali anche in italiano e ve ne daremo conto.

(Tratto da riforma.it)

ATTI DELLA TAVOLA

art. 7 IV comma RO.8/1979, 24 dicembre 2019

N. 5263 - Oggi ventiquattro dicembre duemiladiciannove (24.12.2019), la Tavola valdese, deliberando nell'intervallo tra una seduta e l'altra con le forme di cui al 4° comma dell'art. 7 del Regolamento sull'amministrazione ecclesiastica (siglato RO.8/1979), su iniziativa della vice moderatore Erika Tomassone la quale, dovendosi provvedere su questione urgente, ha provveduto a raccogliere dagli uffici della Tavola valdese in Torre Pellice, oltre il proprio, il voto favorevole della maggioranza dei membri della Tavola valdese per corrispondenza telefonica o telematica (del che con il presente atto si dà atto formalmente ad ogni fine ed effetto), vista la richiesta dell'interessato, concede al past. Marco Di Pasquale un congedo per motivi di salute ai sensi dell'art. 57 bis / RO.3 dal 26 dicembre 2019 al 31 gennaio 2020, senza sospensione del trattamento economico.

Roma, 10 - 11 gennaio 2020

N. 5264 - La Tavola valdese, vista la richiesta dell'interessato, concede al past. Jean Felix Kamba Nzolo un congedo retribuito per motivi di studio ai sensi dell'art. 57 bis / RO.3 dal 1 agosto al 30 settembre 2020.

N. 5265 - La Tavola valdese, richiamato il proprio atto n. 5226, prende atto delle dimissioni di Stefano Pietra da componente della Commissione Otto Per Mille e nomina Carlo Cibò quale nuovo componente della commissione stessa; la commissione dal 10 gennaio 2020 è dunque composta da: Alessandra Trotta, moderatore, coordinatrice; Giuseppe Avveduto, Carlo Cibò, Daniele Coucourde, Tiziana Doria, Daniele Griot, Alberto Nencini, Gianandrea Nicolai, Fabio Perroni, Pier Luigi Ranghino.

N. 5266 - La Tavola valdese, acquisito il parere del Consiglio del VII Circuito ai sensi dell'art. 6/RO.4M, assegna il past. Peter Ciaccio al VII Circuito per la cura della Chiesa metodista di Trieste, contestualmente nominandolo pastore della Chiesa valdese di Trieste; questi incarichi avranno decorrenza dal 1 luglio 2020.

art. 7 IV comma RO.8/1979, 31 gennaio 2020

N. 5267 - Oggi trentuno gennaio duemilaventi (31.1.2020), la Tavola valdese, deliberando nell'intervallo tra una seduta e l'altra con le forme di cui al 4° comma dell'art. 7 del Regolamento sull'amministrazione ecclesiastica (siglato RO.8/1979), su iniziativa della vice moderatore Erika Tomassone la quale, dovendosi provvedere su questione urgente, ha provveduto a raccogliere dagli uffici della Tavola valdese in Torre Pellice, oltre il proprio, il voto favorevole della maggioranza dei membri della Tavola valdese per corrispondenza telefonica o telematica (del che con il presente atto si dà atto formalmente ad ogni fine ed effetto), vista la richiesta dell'interessato, richiamato l'atto n. 5263, proroga il congedo concesso al past. Marco Di Pasquale per motivi di salute ai sensi dell'art. 57 bis / RO.3 dal 1 febbraio 2020 al 1 marzo 2020, senza sospensione del trattamento economico.

Con viva fraternità
p. la Tavola Valdese
Alessandra Trotta